



ALLEGATO A alla Dgr n. 2055 del 28 dicembre 2018

PROTOCOLLO D'INTESA SU INTERVENTI STRAORDINARI PER LA SICUREZZA DEL SISTEMA ELETTRICO E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il presente Protocollo di Intesa è stipulato il giorno _____ a Venezia tra i seguenti soggetti firmatari:

REGIONE DEL VENETO, con sede a Venezia, Palazzo Balbi Dorsoduro n. 3901, rappresentata dal Presidente Luca Zaia e di seguito denominata per brevità anche “Regione”,

E

TERNA S.p.A., con sede legale in Roma, Via Egidio Galbani, n. 70, rappresentata dall'Amministratore Delegato Luigi Ferraris e di seguito denominata per brevità anche “TERNA”;

di seguito denominate congiuntamente “le Parti”

VISTI

La Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n.3, recante modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione, che “riconosce la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia” tra le materie a legislazione concorrente;

il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n.79 di “Attuazione alla Direttiva 96/42/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica” ed in particolare l'articolo 3 di disciplina dell'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale;

il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

la Legge 21 dicembre 2001 n.443, in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici;

la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

la Legge 27 ottobre 2003 n.290, di “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 29 agosto 2003 n.239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Delega al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità”;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, “Norme in materia ambientale”, come modificato, tra gli altri, dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n.4, “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale”, e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”.

PREMESSO CHE

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale – fu costituita in attuazione dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 16/03/1999 n.79 (Decreto Bersani), sul riassetto del settore elettrico, ed è proprietaria della rete elettrica di trasmissione nazionale, quale individuata dal Decreto Ministero dell'Industria 25/06/1999 e successivamente ampliata con i successivi Decreti Ministeriali del 23/12/2002, 27/02/2009, 16/11/2009, 26/04/2010 e 22/12/2010;

il Decreto Legislativo n.79/99 dispose anche che ENEL S.p.A. costituisse una società per azioni (G.R.T.N. - Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A.) cui conferire i rapporti inerenti all'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della rete nazionale

(art.3, punto 4): società concessionaria dello Stato per le attività di trasmissione e dispacciamento e le cui azioni l'ENEL S.p.A., cedette a titolo gratuito al Ministero del Tesoro;

la proprietà della rete fu quindi attribuita a TERNA mentre al G.R.T.N. S.p.A. ne fu affidata la gestione e la potestà di deliberare lo sviluppo e la realizzazione degli elettrodotti destinati a farne parte;

il Decreto Legge 29/08/2003 n.239, convertito con modificazioni, nella Legge 27/10/2003 n.290, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica", ha previsto all'articolo 1 ter comma 1, l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione e la sua successiva privatizzazione, secondo criteri, modalità e condizioni definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché ai sensi dell'articolo 1 ter comma 3, lettera B), l'integrazione o la modifica della concessione già rilasciata con Decreto del 17/07/2000;

con D.P.C.M. del 11/05/2004 (in G.U. n. 115 del 18/05/2004), sono stati dettati i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione delle proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione. In particolare il provvedimento ha stabilito il trasferimento a TERNA delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi (ivi inclusa la titolarità delle convenzioni di cui all'articolo 3, commi 8, 9 e 10, del Decreto Legislativo n. 79/1999), già facenti capo a G.R.T.N. S.p.A.; ha disposto anche che, alla data di efficacia del trasferimento, TERNA assumesse la titolarità e le funzioni di Gestore di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo n.79/1999;

tale trasferimento è stato attuato con contratto di acquisto del relativo ramo di azienda stipulato tra TERNA e G.R.T.N. S.p.A., divenuto efficace in data 01/11/2005;

con il trasferimento TERNA è anche divenuta titolare della concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale già rilasciata al G.R.T.N. S.p.A. con Decreto del Ministero delle attività produttive del 20/04/2005 (pubblicato in G.U. n.98 del 29/04/2005) e successivamente aggiornata con Decreto ministeriale del 15/12/2010 (pubblicato in GU n.4 del 7/1/2011);

TERN A a partire dal 01/11/2005, oltre ad essere proprietaria della Rete Elettrica Nazionale, è quindi titolare delle attività di trasmissione e dispacciamento e delle potestà ad esse connesse;

con Decreto Ministeriale 25 giugno 1999, il Ministero dell'Industria, Commercio e dell'Artigianato (oggi e di seguito Ministero dello Sviluppo Economico, i.e. MISE), ha provveduto ad individuare l'ambito della RTN e con i DM 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010 ne ha previsto l'ampliamento;

nell'espletamento del servizio di trasmissione e dispacciamento, TERNA persegue, tra gli altri l'obiettivo di concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti;

l'articolo 9 comma 1, dell'atto di concessione, stabilisce che, entro il 31 dicembre di ogni anno, TERNA predisponga un Piano di Sviluppo (di seguito PdS) della RTN da sottoporre, nei trenta giorni successivi alla sua deliberazione, all'approvazione del MISE;

con Direttiva 21 gennaio 2000, il MICA ha stabilito che il GRTN (ora TERNA S.p.A.) è responsabile dello sviluppo della RTN e che tale attività è finalizzata al conseguimento di obiettivi tra i quali il rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici;

con DM 22 dicembre 2000, il MICA ha stabilito all'articolo 2 comma 1, che il GRTN (ora TERNA S.p.A.) nel predisporre ed aggiornare il menzionato Programma Triennale scorrevole di Sviluppo della RTN (ora Piano di Sviluppo), richieda alle Regioni interessate il parere sugli aspetti di localizzazione di nuovi tratti di rete, di razionalizzazione dei tracciati o di eventuale dismissione dei tratti in esercizio.

CONSIDERATO CHE

TERN A prosegue il suo impegno nel garantire sicurezza, continuità ed affidabilità del servizio elettrico e a tal fine la sostenibilità si configura come uno dei principali abilitatori strategici di generazione di valore per il Paese.

La stessa sostenibilità per TERNA si declina su tre direttrici dirimenti:

- la sostenibilità sistemica, perché ogni opera elettrica viene concepita, progettata e realizzata sulla base di stringenti analisi in grado di massimizzare i benefici sia ambientali che economici per il sistema e i territori;

- la sostenibilità realizzativa, perché ogni opera elettrica prevede un iter approfondito di studio e condivisione preventiva del progetto con le comunità locali ed i cittadini interessati dalle nuove infrastrutture, aumentando sempre più il livello di attenzione per i territori;
- la sostenibilità nell'innovazione, con una strategia focalizzata sull'utilizzo di tecnologie avanzate che favoriscono l'ulteriore sviluppo e la diffusione delle fonti rinnovabili, continuando a garantire gli standard di sicurezza del sistema elettrico.

Particolare attenzione viene altresì posta da TERNA alla resilienza delle proprie infrastrutture rispetto ad eventi meteorologici estremi, mettendo in campo interventi proattivi e piani di investimento specifici, a beneficio del sistema elettrico e dei territori.

TERN A riserva il massimo impegno anche al rispetto dell'ambiente e del paesaggio, avendo attenzione alla minimizzazione del consumo di suolo ed alla riduzione della pressione territoriale delle proprie infrastrutture; al riguardo viene analizzata ogni possibilità di razionalizzazione delle reti elettriche esistenti e messe in piena sinergia con i nuovi interventi di sviluppo, affinché questi ultimi possano rappresentare una opportunità di liberazione di porzioni significative di terreni per le comunità locali.

TERN A sta accompagnando la transizione energetica del Paese e dei territori verso un modello di produzione più moderno, sostenibile, efficiente e rispettoso dell'ambiente, mettendo in campo ogni sforzo per favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili ed al contempo garantendo i più alti standard di qualità e continuità del servizio elettrico.

Le azioni ed i programmi che TERNA sta mettendo in atto nel verso della transizione energetica e della modernizzazione del sistema elettrico, vero e proprio volano per l'economia del Paese, sono definiti ed attuati in piena collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e coerenti con gli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

PREMESSO INOLTRE CHE

La Regione è chiamata ad esprimere un'intesa nel procedimento di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003 n.239, convertito con modificazioni dalla Legge 27 ottobre 2003 n. 290 e modificato dall'art. 1, comma 26 della legge 23 agosto 2004 n. 239;

la Regione, inoltre, anche attraverso il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), disciplina la tutela e l'uso del territorio al fine di:

- riorganizzare le competenze esercitate ai diversi livelli istituzionali e promuovere modalità di raccordo funzionale tra i diversi strumenti di programmazione e pianificazione;
- favorire la cooperazione con le Province e gli Enti Locali e valorizzare la concertazione con le forze economiche e sociali nella definizione delle scelte di programmazione e pianificazione;

la Regione disciplina la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del Veneto al fine di realizzare un omogeneo sviluppo economico nel rispetto delle norme statali e comunitarie per il conseguimento delle seguenti finalità:

- la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio naturale in ogni sua specificità e diversità biologica;
- lo sviluppo economico e il miglioramento della qualità della vita secondo il criterio di compatibilità ecologica attenendosi alle effettive esigenze e vocazioni dei territori;

la Regione, nell'ambito dei principi derivanti dall'ordinamento comunitario e dalla legislazione nazionale di settore, nell'esercizio delle funzioni di programmazione energetica persegue i seguenti obiettivi generali:

- promuovere il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia anche attraverso le azioni di assistenza ed informazione, nonché lo sviluppo di servizi rivolti agli utenti finali dell'energia;
- favorire la valorizzazione delle risorse endogene, delle fonti rinnovabili, dell'energia recuperabile da processi produttivi e lo sviluppo della cogenerazione e dei sistemi di produzione distribuita;
- favorire le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e l'efficienza energetica degli edifici e degli impianti elettrici;

- ridurre e mitigare l'impatto visivo e la pressione degli impianti e delle reti energetiche sui sistemi naturali ed ambientali;
- favorire il miglioramento delle prestazioni dei sistemi energetici con riguardo alle diverse fasi di programmazione, progettazione, esercizio e controllo, in conformità alla normativa tecnica di settore ed alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale;
- contribuire al conseguimento degli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra posti dal Protocollo di Kyoto.

DATO ATTO CHE

Nel mese di ottobre-novembre 2018 la Regione, ed in particolare la provincia di Belluno, è stata interessata da una perturbazione atmosferica di carattere eccezionale, che ha causato danni di particolare rilievo non solo allo stato dei boschi e all'assetto idrogeologico del territorio, ma anche alle infrastrutture di pubblica utilità, tra le quali le linee elettriche;

detti danni, causati prevalentemente dalla collisione di alberi di alto fusto contro i conduttori ed i sostegni delle linee elettriche aeree, nonché da frane e smottamenti, hanno provocato una interruzione del servizio elettrico ed hanno richiesto un impiego di forze e mezzi eccezionale per il suo ripristino, avvenuto nel giro di pochi giorni ed in stretta collaborazione con la Protezione Civile e le Amministrazioni locali.

Tutto quanto sopra premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo, le Parti convengono quanto segue:

Articolo 1: Oggetto del protocollo

Il presente protocollo persegue gli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile dei territori della Regione ed è finalizzato in particolare a:

- favorire il rilancio economico e sociale dei territori colpiti dagli eventi atmosferici eccezionali di ottobre-novembre 2018 attraverso la ricostruzione e lo sviluppo delle infrastrutture elettriche sul territorio;
- valorizzare ogni possibile sinergia nelle attività di ricostruzione delle diverse tipologie di infrastrutture sul territorio, al fine di massimizzare efficacia, efficienza e tempismo del ripristino della funzionalità dei diversi servizi di pubblica utilità;
- adottare le migliori e più avanzate soluzioni tecnologiche negli interventi sulle infrastrutture elettriche, al fine di perseguire la più alta sostenibilità economica, ambientale e sociale;
- promuovere la più ampia collaborazione con le Amministrazioni locali e con la popolazione, al fine di ottimizzare i processi di programmazione, progettazione, autorizzazione e realizzazione degli interventi elettrici necessari;
- favorire la più ampia armonizzazione tra pianificazione energetica, elettrica, territoriale ed ambientale;
- favorire il monitoraggio, la gestione e la riqualificazione dell'ambiente al fine del celere recupero della funzionalità del territorio.

Articolo 2: Progettazione partecipata

La Regione e TERNA si impegnano ad adottare le più avanzate modalità di collaborazione, che prevedono una stretta e piena partecipazione delle Amministrazioni locali e della popolazione nella definizione delle azioni e degli interventi necessari sui vari territori.

Verranno messi in atto i più moderni processi di progettazione partecipata e di stakeholder engagement, con l'attivazione di tavoli tecnici con gli uffici regionali, provinciali e comunali, nonché con gli Enti con competenze ambientali che a diverso titolo sono chiamati ad esprimersi nell'ambito dei procedimenti autorizzativi.

Saranno organizzati incontri pubblici con la popolazione per esporre le necessità di intervento sulle infrastrutture elettriche, le modalità di dialogo e confronto con gli stakeholder, le tappe del processo inclusivo e partecipato di costruzione delle decisioni; inoltre, saranno raccolti indicazioni e informazioni territoriali utili al miglior inserimento ambientale delle infrastrutture elettriche.

Articolo 3: Impegni di TERNA

3.1 Coerentemente con quanto stabilito al precedente art.2, TERNA si impegna a:

- collaborare con la Regione e gli Enti Locali, nonché con gli stakeholder e la popolazione, nella promozione ed attuazione di approcci concertativi e volontari di cui al precedente art.1 nella progettazione degli interventi elettrici sul territorio, in particolare per la definizione di corridoi infrastrutturali preferenziali e fasce di fattibilità di tracciato degli impianti, valutando le più innovative alternative tecnologiche;
- favorire l'armonizzazione tra i piani di TERNA e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nonché con il sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali in atto nelle diverse realtà territoriali della Regione.

3.2 Impegno di TERNA per la risoluzione di alcune rilevanti situazioni critiche sulla rete di Trasmissione Nazionale del Veneto.

a. Razionalizzazione Venezia Padova

Al fine di migliorare sicurezza di esercizio, flessibilità ed economicità della rete veneta, verrà realizzato un riassetto rete tra le stazioni di Camin, Dolo, Malcontenta e Fusina che interesserà tutti i livelli di tensione. Il principale intervento prevede la realizzazione di una nuova direttrice 380 kV tra le stazioni di Fusina 2, Dolo e Camin.

Il progetto Venezia Padova, con l'obiettivo di poter contribuire alla realizzazione della riqualificazione ambientale dell'area portuale di Marghera e del Vallone Moranzani, prevede la rimozione delle linee aeree presenti e la relativa ricostruzione in cavo interrato secondo un nuovo schema di rete; inoltre, tenendo in debita considerazione il sistema di valori ambientali e culturali dell'Area del Brenta, al fine di rendere maggiormente sostenibile il progetto di elettrodotto a 380 kV Dolo-Camin, quest'ultimo sarà realizzato in cavo interrato.

b. Stazione di Volpago, Elettrodotto Italia-Austria e Elettrodotto 380 kV Trasversale in Veneto

Le porzioni di rete nell'area di Volpago, presentano ridotti margini di sicurezza di esercizio ed inadeguata capacità di trasporto per l'alimentazione dei carichi, con rischio di disservizi diffusi nell'area.

Al fine di collegare i diversi livelli di tensione 380 kV, 220 kV e 132 kV e di ottimizzare la magliatura della rete ed il mutuo soccorso tra infrastrutture esistenti, nonché di rinunciare alla realizzazione di nuovi elettrodotti alle diverse tensioni; infine per minimizzare la pressione ambientale e territoriale proprio dovuta dalla realizzazione di tali nuovi elettrodotti, è prevista la realizzazione di una nuova stazione 380/220/132 kV connessa in entra-esce al 380 kV Sandrigo-Cordignano ed al 220 kV Soverzene-Scorzè, ed i raccordi alla rete 132 kV.

Il progetto prevede:

- a) La realizzazione in cavo interrato di nuovi raccordi delle esistenti linee a 132 kV alla futura Stazione (lunghezza 26 km);
- b) Brevissimi ingressi delle esistenti linee a 220 e 380 kV alla futura Stazione nell'ordine di complessivi 2,5 Km;
- c) Demolizione di tratti di linee esistenti adiacenti ad aree urbanizzate per un totale di 51 Km;
- d) La realizzazione della stazione elettrica di Volpago.

Non è più prevista la realizzazione di una nuova linea di interconnessione a 380 kV tra il Veneto e l'Austria, così come riportato nel Piano di Sviluppo 2018 di TERNA, e sono allo studio corridoi alternativi in altre Regioni.

Coerentemente con quanto riportato per la Stazione di Volpago, l'intervento Trasversale in Veneto, che prevedeva la realizzazione di un collegamento a 380 kV tra le direttrici RTN "Sandrigo – Cordignano" e "Venezia Nord – Salgareda", non sarà più realizzato e pertanto tale decisione sarà recepita nel Piano di Sviluppo 2019.

c) Razionalizzazione Media Valle Piave

Per consentire il pieno sfruttamento della produzione idroelettrica, è prevista la realizzazione di una sezione 220 kV presso l'attuale stazione 132 kV di Polpet, opportunamente raccordata alla rete 220 kV e 132 kV. Gli interventi consentono di migliorare l'affidabilità e la qualità del servizio, creando un nodo robusto di rete che, incrementando la resilienza di alimentazione della rete 132 kV, garantisce una risposta ad eventi climatici estremi.

Al fine di minimizzare l'interferenza con l'aeroporto di Belluno, seppure in presenza del parere positivo dell'ENAC e la complessiva riduzione della presenza di elettrodotti nelle aree limitrofe, il progetto in autorizzazione, che ha conseguito il Decreto di Compatibilità ambientale, sarà variato con l'introduzione per la futura linea 220 kV "Polpet – Scorzè" della tecnologia del cavo interrato a 220 kV dalla Nuova stazione di Polpet sino a prima dell'attraversamento del fiume Piave.

d) Riassetto rete Alto Bellunese

Al fine superare rischi per la sicurezza di esercizio locale, limitazioni della capacità di trasporto delle linee esistenti ed al contempo garantire il pieno sfruttamento della produzione idroelettrica locale, è stata inoltrata istanza di autorizzazione alla realizzazione di una nuova stazione 220/132 kV connessa agli elettrodotti 220 kV Soverzene – Lienz e 132 kV Ponte Malon – Pelos – der. Campolongo e un nuovo elettrodotto in cavo interrato a 132 kV tra le CP Somprade – Zuel (Cortina).

TERNA, in linea con i propri orientamenti alla sostenibilità ambientale e alla minimizzazione degli impatti ambientali delle proprie infrastrutture ha già presentato in autorizzazione un progetto che prevede la realizzazione della linea a 132 kV Somprade – Zuel completamente in cavo interrato; per migliorare ulteriormente detto progetto, minimizzando la realizzazione di tratte di elettrodotto in aereo, presenterà al Ministero dello Sviluppo Economico una variante nella quale la lunghezza dei nuovi raccordi in aereo saranno minimizzati. Tutti gli altri elettrodotti, come detto, saranno realizzati in cavo interrato, per una lunghezza complessiva pari a 30,5 km.

3.3 Impegno di TERNA per la realizzazione di interventi di rinnovo.

Al fine di aumentare i livelli di sicurezza ed affidabilità, nonché di resilienza con riferimento particolare ad eventi climatici eccezionali, TERNA ha eseguito ed incrementerà una serie di interventi mirati di rinnovo degli impianti impiegando non solo moderne tecniche costruttive sempre più rispettose dell'ambiente, ma anche materiali e componenti innovativi più performanti.

Tali interventi interesseranno interi elettrodotti o parti di essi, mirando gli stessi prioritariamente nelle aree più critiche.

Verrà completato, inoltre, il piano di installazione di nuovi dispositivi di mitigazione del rischio rottura conduttori per manicotti di ghiaccio, quali dispositivi antirotazionali e distanziatori interfascici; verranno installati a titolo sperimentale nuove tipologie di conduttori di guardia più robusti.

3.4 Impegno di TERNA per la realizzazione di Corridoi Verdi.

Al fine di minimizzare il rischio di collisione delle piante di alto fusto con i conduttori e sostegni della rete elettrica di Trasmissione Nazionale, sarà studiato e progressivamente sviluppato, in stretta collaborazione con la Regione, un progetto di Corridoi Verdi.

Tale progetto predisposto e attuato da TERNA, senza oneri a carico della Regione, convalidato dall'Autorità Forestale regionale, sarà da un lato finalizzato all'aumento della sicurezza del servizio elettrico e dall'altro alla contestuale sostenibilità ambientale delle azioni, con aumento della biodiversità e della funzionalità ecosistemica, e prevede le seguenti attività:

- Determinazione della fascia di taglio inclusiva delle piante potenzialmente interferenti con i tracciati delle linee elettriche esistenti che attraversano boschi o interessate dalla vicinanza di alberi;
- Taglio a raso della vegetazione nella fascia individuata al punto precedente, al fine di incrementare la resilienza delle linee elettriche aeree esposte a rischi meteorologici. A tale taglio andrà associato un progetto di rimboschimento a compensazione dei tagli a raso effettuati;
- Definizione delle modalità e dei tempi di manutenzione delle fasce di taglio e degli eventuali rimboschimenti compensativi.

3.5 Impegno di TERNA per interventi tecnologicamente innovativi di sorveglianza e monitoraggio del territorio e della rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

Per aumentare la sicurezza e la resilienza del servizio elettrico, TERNA metterà in atto interventi di manutenzione predittiva e gestione degli asset in tempo reale impiegando le nuove tecnologie oggi disponibili.

In particolare, anche al fine di contribuire al monitoraggio ambientale e alla tutela del patrimonio naturale, in piena sintonia con gli indirizzi dell'azienda alla sostenibilità ed al rispetto per il territorio, TERNA installerà opportuni sensori in punti strategici delle proprie linee elettriche che, combinati con altre tecniche di monitoraggio, quali satelliti e droni, renderanno disponibili un numero tale di dati e informazioni sullo stato di salute degli elettrodotti e del territorio adiacente che consentiranno il loro mantenimento in efficienza e sicurezza e potranno contribuire alla gestione ottimale del territorio.

In collaborazione con la Regione, TERNA avvierà progetti che prevedono:

- a) l'installazione di sensori finalizzati a rilevare sovraccarichi, vibrazioni anomale, spostamenti e cedimenti degli elettrodotti;
- b) i rilievi da satellite, per quanto oggi le tecnologie rendono disponibili, ed avviare progetti di sviluppo di metodi interpretativi dei dati acquisiti;
- c) l'installazione di fibre ottiche e sistemi di elaborazione distribuita e analisi avanzate per creare l'infrastruttura abilitante (sistema IoT);
- d) innovativi sistemi di localizzazione guasti, per una rapida ripresa del servizio elettrico;
- e) l'installazione su sostegni di telecamere e sensori finalizzati alla protezione e sicurezza fisica degli stessi nonché al monitoraggio ambientale del territorio circostante al fine di rilevare precocemente principi di incendio, smottamenti, crescita vegetazione, ecc.;
- f) un sistema di gestione centrale di dati, eventi, video e allarmi che consenta di gestire tempestivamente le procedure di intervento a seconda delle segnalazioni ricevute;
- g) il sistema di Data Mining che, nelle situazioni di emergenza, a partire da molteplici fonti di dati/informazioni in input esogene ed endogene, sia in grado di valutare continuamente il livello di esposizione al rischio del momento e tendenziale, e proporre, di conseguenza, le azioni più opportune da intraprendere.

In un contesto energetico caratterizzato dalla progressiva transizione verso tecnologie e sistemi sempre più distribuiti, digitali e sostenibili, TERNA si impegna, in accordo con la Regione, a valutare la fattibilità tecnica ed economica delle seguenti azioni:

- h) interventi di realizzazione di micro-reti alimentate da sistemi ibridi (fonte rinnovabile e sistemi di accumulo) a servizio di località e/o edifici isolati;
- i) interventi finalizzati alla transizione energetica dei porti realizzata, a titolo non esaustivo, attraverso: sistemi di generazione ibridi, interventi di efficienza energetica, sistemi per l'elettificazione delle banchine (c.d. cold ironing), ecc.

3.6 Impegno di TERNA per l'apertura e l'ampliamento di Centri di eccellenza/tecnologici nel territorio del Veneto.

In Veneto TERNA, oltre alle sedi Operative opportunamente dislocate sul territorio ed oltre al modernissimo sistema di Controllo e Conduzione della Rete, possiede già alcuni laboratori specialistici. Nell'ottica della continua crescita interna delle competenze distintive e strategiche, TERNA si impegna a:

- a) Ampliare il laboratorio di Villabona (VE) di Analisi oli Minerali con nuova strumentazione sia per Analisi Oli Vegetali, sempre più impiegati nel proprio macchinario grazie alla ecocompatibilità, sia altri materiali innovativi sempre più ecocompatibili (gas isolanti non ad effetto serra, materiali solidi riciclabili);
- b) Ampliare il Laboratorio di Villabona (VE) di prova delle protezioni elettriche con nuovi simulatori di sistemi di automazione delle stazioni elettriche, anche in collaborazione con le Università;
- c) Costituire a Scorzè un nuovo Centro di Eccellenza sulla Survivability della Rete Elettrica;
- d) Stipulare accordi con le varie Università su: Studi di Rete e simulazioni, studi e ricerche per l'impiego dei cavi interrati e studi su LCA (valutazione ciclo di vita degli asset), per meglio indirizzare le scelte future nella costruzione dell'infrastruttura elettrica, anche attraverso tesi ed

elaborati di laurea da parte di studenti e/o dottorandi di ricerca, ovvero favorendo esperienze di coworking, in spazi di lavoro condivisi messi a disposizione da TERNA.

Articolo 4: Impegni della Regione

La Regione si impegna, nel rispetto delle normative comunitaria e nazionale in materia, a:

- collaborare con TERNA nella promozione ed attuazione di approcci concertativi e volontari di cui al precedente art.1 nella progettazione degli interventi elettrici sul territorio, in particolare per la definizione di corridoi infrastrutturali preferenziali e fasce di fattibilità di tracciato degli impianti;
- favorire l'armonizzazione tra i piani di TERNA e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nonché con il sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali in atto nelle diverse realtà territoriali della Regione;
- favorire il progetto dei Corridoi Verdi finalizzato da un lato all'aumento della sicurezza del servizio elettrico e dall'altro alla contestuale sostenibilità ambientale delle azioni, con aumento della biodiversità e della funzionalità ecosistemica;
- ottimizzare gli iter autorizzativi per la realizzazione degli interventi inseriti nel presente protocollo, contenendo, per quanto possibile, i tempi necessari per il rilascio dei pareri/nulla osta da parte degli organi regionali preposti, nonché di tutte le autorizzazioni, intese o altri atti necessari di propria competenza.

Articolo 5: Impegni comuni di TERNA e Regione

La realizzazione dell'investimento Razionalizzazione Venezia Padova richiederà, sulla base di valutazioni elaborate da TERNA, un impegno economico complessivo di 420 milioni, di cui 50 milioni saranno finanziati attraverso contributi pubblici, anche col possibile intervento, qualora necessario, di Cassa depositi e prestiti. TERNA si impegna ad attuare tutte le iniziative utili a reperire le risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento. La Regione si impegna a collaborare con TERNA nella ricerca degli strumenti finanziari attivabili per pervenire allo scopo, fermo restando che nessun impegno né onere finanziario potranno essere a carico della Regione stessa.

Articolo 6: Commissione tecnica Regione – TERNA

Al fine di poter favorire lo sviluppo e il raggiungimento degli impegni di cui ai precedenti articoli, la Regione e TERNA concordano di attivare una Commissione tecnica di Coordinamento.

La Commissione tecnica è la sede di confronto costruttivo e scambio di informazioni con spirito di leale collaborazione, finalizzato a garantire il flusso reciproco di informazioni e dati di rispettivo interesse, e quanto altro utile allo svolgimento delle rispettive attività istituzionali in attuazione delle finalità del presente protocollo.

Avrà, inoltre, il compito di verificare le criticità della rete elettrica esistente e quella in progetto nel Veneto, nonché le esigenze e criticità territoriali e sociali.

La Commissione si riunirà periodicamente su convocazione concordata.

Alla Commissione parteciperà per TERNA la Direzione Affari Istituzionali e Autorizzazioni, mentre per la Regione parteciperanno l'Area Sviluppo Economico e l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio che, sulla base degli argomenti in discussione, potranno avvalersi delle competenti Direzioni; altri uffici regionali potranno essere coinvolti su particolari tematiche.

Ai lavori della Commissione potranno partecipare, su invito, gli Enti locali di volta in volta interessati.

La Regione per singoli progetti potrà demandare alle Province territorialmente competenti il coordinamento delle attività di progettazione partecipata e di stakeholder engagement.

Articolo 7: Validità, durata e rinnovo del protocollo d'intesa

Il Protocollo d'Intesa ha la durata di 5 anni, con decorrenza dalla data di sottoscrizione.

Il Protocollo d'Intesa potrà essere rinnovato previo consenso delle Parti, dovendosi escludere ogni possibilità di proroga o rinnovazione tacita.

Ciascuna parte ha facoltà di recedere dal presente protocollo d'intesa dandone preavviso, in forma scritta, all'altra parte.

Articolo 8: Disposizioni finali

Il presente protocollo può essere modificato o integrato per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori.

Le attività oggetto del presente Protocollo si intendono svolte a titolo gratuito.

per la Regione del Veneto

per TERNA S.p.A.